

l'acqua di alcune zone costiere per effetto dell'ammoniaca prodotta dalle sostanze organiche dei rifiuti. Per coloro che seguono lo svolgersi della vita pubblica nella nostra città, questo problema non giunge certo nuovo e meraviglia molto, quindi, che la situazione sia giunta fino a questo punto. Dobbiamo rilevare infatti, che questo fenomeno di "discarica selvaggia" si svolge non solo in violazione della legge, ma anche di precise disposizioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, non è poco, specie considerando che ci reputiamo un paese civile. Se qualcuno poi vuole verificare di persona le nostre affermazioni, può andare nei pressi della fabbrica "Arc Legno": lì potrà rendersi conto nella maniera più efficace della veridicità delle nostre affermazioni.

Vero è pure che l'osservazione di questa serie di fenomeni connessi, gabbiani-discariche-degradazione ambientale, ci permette una serie di annotazioni di carattere più generale. Il fenomeno dei gabbiani è assimilabile a una serie numerosa di altri che non ci è difficile notare; può bastare ricordarci dell'invasione degli storni a Roma, dell'anomalo diffondersi delle volpi un po' in tutta la penisola, della discesa delle vipere dalle montagne fin dentro le città più popolate, del diffondersi di specie pericolose di zanzare e di topi dalle dimensioni di conigli. Anche questi fenomeni sono connessi a una serie di cause tutte aventi origine dalla distruzione degli habitat naturali o, come

si dice, degli ecosistemi, e dalla contemporanea creazione di condizioni per lo sviluppo anomalo di certe specie animali che hanno saputo adattarsi.

Tornando però al nostro specifico problema, c'è un ulteriore pericolo da cui stare in guardia, ed è precisamente costituito da coloro che per risolvere la questione delle discariche propongono progetti tanto faraonici quanto utopici. Propongono enormi inceneritori o velleitari impianti per produrre biogas o, ancora peggio, irrealizzabili ipotesi di recupero to-

tuale delle immondizie, equivale a costruire il tetto di una casa prima di averne fatto le fondamenta. Il primo gradino degli interventi, non potrà essere costituito innanzitutto che dal rispetto delle citate normative nazionali e internazionali, attualmente accompagnato eventualmente da alcune operazioni di recupero che diano attualmente garanzie di convenienza economica e praticabilità. Le nostre discariche dovranno cioè avere al più presto tutti i requisiti che possano garantire il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini: localizzazione lontano da centri abitati, da corsi d'acqua e falde, compattazione e copertura giornaliera, impermeabilizzazione del suolo, recinzione, disinfezione, disinfezione ecc. ecc.

Questo sistema di opere va sotto il nome di "discarica controllata" e può essere senz'altro indicata come un modo validissimo di risolvere tanti problemi, solo che gli amministratori si decidessero ad affrontare seriamente la questione, rinunciando a sollevare polveroni per coprire la mancanza di volontà, quando non la malafede. Non pretendiamo certo di aver scoperto l'uovo di Colombo, i problemi specie di natura finanziaria, rimarranno sempre; ci pare però essenziale, ancora una volta, evidenziare i danni che possono causare la mancanza di volontà politica e amministrativa e le carenze di formazione e informazioni da parte di molti, amministratori e non.

Per essere partiti da una "romantica" contemplazione di uno spettacolo della natura non c'è male, no? Ne abbiamo fatta di strada. In questo modo, però, come in un gioco di scatole cinesi, abbiamo voluto far seguire al nostro paziente lettore lo stesso itinerario da noi compiuto per scoprire le origini di un fenomeno, così insignificante in apparenza. E come vedete le sorprese non sono mancate.

da Stefano  
Calze ... Calze

Lovable

imec

RAGNO

Helene

Maglieria intima

S. Benedetto del Tronto  
Viale De Gasperi 59 - Tel. 0735/85529